

**Pastorale scolastica
Suore della Carita di S. Giovanna Antida Thouret
Provincia Italia-Malta**



**Proposta formativa
Anno Scolastico 2018/19**

1 introduzione

Un fascicoletto. Un piccolo passo che vuole cominciare da qualche parte per dare vita ad un sogno custodito nel cuore per tanto tempo da alcune Suore della Carità che in questi anni hanno insegnato nelle nostre scuole e da alcuni laici che con loro hanno condiviso la stessa passione educativa per le nuove generazioni.

In questi anni abbiamo attinto molto all'esperienza di S. Giovanna Antida, scommettendo sulla forza educativa del nostro carisma e custodendo nel cuore il desiderio di delineare un "Progetto Educativo" per le nostre scuole, in una ricerca che non finisce di stupire, di appassionare, di commuovere.

La Commissione di Pastorale Giovanile Vocazionale si inserisce in questo solco, offrendo il suo contributo nell'ambito della pastorale della scuola, costituendo un gruppo di lavoro. Alla fine del mese di giugno, un primo nucleo, formato da suore e laici impegnati nell'insegnamento e nell'animazione, ha dato il via a questa nuova avventura. Si tratta di un gioco di numeri più che di una data significativa, eppure ci è piaciuto ricordare l'anno 1799 come data di fondazione della Congregazione delle Suore della Carità, data in cui il carisma donato da Dio a S. Giovanna Antida si è concretizzato fin dagli inizi nella distribuzione del brodo per i poveri e nell'apertura di una scuola gratuita per l'educazione delle adolescenti.

Suor Thouret [...] ritornò a Besançon per dare inizio alla progettata scuola per fanciulle in una camera d'affitto, situata in via dei Martelots. Incominciò l'11 aprile 1799. La scuola in pochi giorni divenne numerosa. Accolse tutte le scolare in modo uguale, non dimostrando predilezioni esteriori a motivo delle opinioni del tempo e della Rivoluzione, le cui piaghe erano ancora vive. I genitori e le figlie furono contentissimi: venivano a scuola con gioia. (cfr. in LD p. 553)

1799 ... 2019, anno in cui si muovono i primi passi di un desiderio custodito in questi anni: camminare insieme come scuole delle Suore della Carità, sentendoci parte di una sola famiglia. Cominciamo a tessere una rete di relazioni, di percorsi, di stili, dove la ricchezza di uno diventa ricchezza di tutti e dove l'intuizione di uno è realizzazione del bene per altri. Tutto questo, in una continua ricerca di equilibrio tra percorsi comuni che evidenziano l'unità e scelte in autonomia di ogni singola scuola che assicurano il rispetto delle diverse realtà, territori, culture, materie di indirizzo.

Ogni scuola all'inizio dell'anno scolastico, nel proprio Piano di Offerta Formativa, mette a tema anche un progetto pastorale. In questi anni sono stati proposti dei percorsi molto belli dai quali emerge il volto carismatico, tramandato negli anni e al passo con i tempi che cambiano.

Perché non valorizzare tutta questa ricchezza e farla confluire in un cammino che ci faccia sentire insieme, compagni di viaggio nell'appassionante e impegnativa sfida educativa?

La Pastorale Giovanile Vocazionale ha fatto una scelta di fondo, per il momento, rivolgendosi alla fascia di età 11-19 anni, e dunque coinvolgendo le scuole Secondarie di I grado e superiore.

Questo fascicoletto, che ci auguriamo sia il primo di una tradizione che annualmente raggiungerà i Collegi Docenti e i ragazzi, ha un unico scopo: creare un cammino pastorale condiviso che metta in rete le scuole della Provincia Italia-Malta, attraverso alcuni strumenti comuni.

Buon anno scolastico, in cammino insieme, con la passione che portiamo nel cuore e la consapevolezza che il momento migliore per ogni nuovo inizio è "ora".

Gruppo di lavoro
per la Pastorale della Scuola

2 parola di Dio

⁵A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: "Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda". ⁶Salomone disse: "Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. ⁷Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. ⁸Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. ⁹Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?". ¹⁰Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. ¹¹Dio gli disse: "Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ¹²ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. ¹³Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita. ¹⁴Se poi camminerai nelle mie vie osservando le mie leggi e i miei comandi, come ha fatto Davide, tuo padre, prolungherò anche la tua vita". ¹⁵Salomone si svegliò; ecco, era stato un sogno. Andò a Gerusalemme; stette davanti all'arca dell'alleanza del Signore, offrì olocausti, compì sacrifici di comunione e diede un banchetto per tutti i suoi servi. (1Re 3,5-15)

3 suggerimento

Il testo scelto che accompagna il cammino della Pastorale Giovanile delle Suore della Carità in Italia e Malta, fa emergere un passaggio interessante alla luce dei ragazzi e dei giovani a cui si rivolge la proposta della Pastorale della Scuola: **“uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te”**. (1Re 3,12b)

Poco inclini a chiedere a Dio qualche cosa, i nostri ragazzi vivono senza sentire il bisogno di domandare qualcosa a quel Dio lontano o di cui hanno sentito parlare da altri, e di cui non hanno fatto esperienza. *Come può realizzare i sogni e rispondere ai bisogni qualcuno che non c'entra con la mia vita, che non ha spazio nei miei progetti, non interseca i miei desideri?* Dio, nel brano, dà molta stima a Salomone: “Uno come te non c'è mai stato né ci sarà dopo di te...”. **Il tema dell'unicità, dell'essere unici e irripetibili**, di occupare un posto nel mondo che mai è stato occupato prima e resterà vuoto se si abdica ad esso, **fa sentire i giovani protagonisti della loro vita, va a toccare quel nucleo profondo di sé spesso minacciato da una scarsa stima, dal rispondere alle aspettative altrui, dall'omologazione per “essere parte” di un gruppo**. Il mondo dei giovani è spesso un mondo di omologazione, di cose fatte tutte uguali, di appiattimento. Cosa rende unici?

Da qui, lo slogan: “Sei 1 (unico)!”

Per Dio siamo così: tanti pezzi unici, irripetibili, preziosissimi. Siamo così importanti ai suoi occhi e al suo cuore che in Cristo, Dio ha dato la vita per ciascuno. Quanta gioia e quanta potenza dà lo scoprire di essere amati di un amore senza limiti, di essere accolti e voluti bene per ciò che siamo, non per ciò che dovremmo essere o altri si aspettano da noi.

Quanto potenziale in una affermazione così! E allora, fare esperienza di un Dio così ci apre poi alla relazione con Lui.

Un ultimo pensiero lo dedichiamo ai numeri. **Il numero 1** posto accanto agli altri numeri ne aggiunge valore, sia se messo davanti, sia se messo dopo. Non solo: il numero 1 anche davanti allo 0 dà valore. **Posso pensare che una persona sia considerata uno “zero” per dalla società, che non valga niente** (ci sono tanti esempi: un povero, un emarginato, un immigrato, un vecchio, un ammalato...); in realtà **anche lui acquista valore nella misura in cui mi metto accanto a lui, mi metto a servizio e lo riconosco persona.**

4 sviluppo della proposta

L'obiettivo è realizzare un percorso formativo che conduca gradualmente i ragazzi a **riconoscere il valore della propria unicità** spesso annebbiata dalla preoccupazione dell'essere accettati dal gruppo dei pari o dalla società o condizionata dalle aspettative degli amici, dei genitori... La proposta può declinarsi in **alcune tappe** che seguono il ciclo liturgico:

- **INIZIO ANNO: Sei l'unico**

Come te non ci fu alcuno prima di te né sorgerà dopo di te

Icona biblica: 1Re 3,4-15

Temi: Questo periodo che apre l'anno, mette in luce il desiderio e la fatica di iniziare a scavare nel profondo del proprio vissuto per riconoscere l'unicità di cui si è portatori, fatta di doni, capacità, competenze da mettere al servizio delle realtà in cui ogni giovane è inserito.

- **AVVENTO: Dimmi chi attendi e ti dirò chi sei!**

Da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo

Icona biblica: Mt 2, 1-9a

Temi: Il tempo di Avvento ci chiede di vivere più intensamente l'attitudine dell'attesa. Già il popolo d'Israele, aspettando il Messia annunciato dai profeti, aveva rivestito di aspettative questo tempo sognando un liberatore potente dall'oppressione romana. Le settimane di Avvento diventeranno l'occasione per aiutare i ragazzi a riflettere sul rischio di lasciarsi

condizionare dalle aspettative degli altri, preferendo indossare maschere che nascondono la propria vera identità. È il rischio che si può correre anche nel cammino di fede: alimentiamo l'attesa in un Dio che vorremmo ritagliato secondo le nostre esigenze e aspettative.

- **QUARESIMA: Giù la maschera!**

Davvero quest'uomo era il figlio di Dio

Icona biblica: Mc 15,33-39

Temi: Il tempo della Quaresima ci conduce alla Pasqua, cuore pulsante della fede cristiana che rivela l'unicità stessa di Gesù come Messia e Salvatore, morto sulla croce e risorto il terzo giorno. Il Signore Gesù non cede alla tentazione di rispondere alle aspettative del popolo per ottenere successo e considerazione ma accetta di "farsi obbediente fino alla morte e alla morte di croce". A partire dalle parole del centurione siamo invitati a sostenere i ragazzi a liberarsi dai condizionamenti per scoprire e mettere in luce la propria unicità.

- **FESTA di S. GIOVANNA ANTIDA**

Temi: Celebrare la festa liturgica di Santa Giovanna Antida significa riconoscere in lei un autentico cammino di scoperta della propria unicità, poi vissuta e realizzata appieno nella santità. Il ricordo della sua esistenza aiuterà i ragazzi a scoprire che solo rileggendosi alla luce della propria unicità è possibile uscire da sé e comprendere lo scopo, la missione a cui Dio chiama ciascuno per realizzare una vita piena di senso. In questo S. Giovanna Antida ci è di esempio.

5 preghiera

Signore,
creatore del mondo
tu hai dato vita ad ogni cosa:
la tua mano
ha svegliato la terra,
il tuo sguardo
ha vinto la notte,
la tua Parola
ha plasmato la storia.

Signore,
unico e irripetibile mi hai
creato!
Hai messo nel mio cuore
il desiderio di felicità, di verità
e ogni giorno
mi chiami a riconoscere
il dono che sono,
a metterlo con coraggio
nelle mani di chi incontro.

Spesso
corro il rischio di vivere
con una maschera,
di rinunciare ai miei sogni
per paura di non essere
accettato dagli altri.

Sostienimi
nell'avventura
del diventare grande:
non sempre c'è luce
sul mio cammino.

Resta accanto a me,
illumina le mie scelte,
indica i passi da compiere
per realizzare
il mio domani!
Amen.

Pastorale Scolastica
Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret
Provincia Italia-Malta

